

ISTANZA DI RIMBORSO

All'Ufficio delle Entrate di.....
(o, se non istituito alla Direzione Regionale delle Entrate di.....)
All'Assessorato Regionale alle Finanze di.....

istanza di rimborso IRAP

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente in _____, codice fiscale _____, professionista con studio in _____, Via _____,

PREMESSO

- di esercitare la professione di medico veterinario;
- che per gli anni 1998, 1999 e 2000 ha svolto l'esercizio della predetta attività senza alcuna organizzazione, non avendo avuto alcun dipendente né collaboratore con vincolo di rapporto di lavoro continuativo ed utilizzando come struttura per l'esercizio dell'attività unicamente pochi beni strumentali come meglio indicati nel libro cespiti che si allega.

(o in alternativa)

di aver svolto per gli anni 1998, 1999 e 2000 l'esercizio della propria attività unicamente presso lo studio del collega dott....., con studio in..... utilizzando esclusivamente la sua struttura organizzativa.

(o in alternativa)

di aver svolto per gli anni 1998, 1999 e 2000 l'esercizio della propria attività in assenza di organizzazioni di capitali e di lavoro ad eccezione dell'ausilio di un impiegato (o collaboratore) assolutamente secondario e non indispensabile alla prestazione intellettuale del sottoscritto, attività che peraltro non può essere svolta in assenza dello stesso titolare dello studio in virtù della personalità dell'incarico.

- di aver versato nel tempo ed in via provvisoria, al solo scopo di ottemperare alle disposizioni di cui al Dlgs. 15.12.1997, n. 446, ma nell'attesa di chiarimenti sulla legittima debenza del tributo, e, pur ritenendole ingiuste, al solo fine di evitare sanzioni, di aver proceduto alle dichiarazioni ed ai conseguenti versamenti dell'imposta IRAP prevista secondo gli importi e le annualità come di seguito indicati (si allegano le copie dei versamenti):

Data versamento	Descrizione	Importo in Lire
	Primo acconto Irap per l'anno 1998	
	Secondo acconto Irap per l'anno 1998	
	Saldo Irap per l'anno 1998	
	Primo acconto Irap per l'anno 1999	
	Secondo acconto Irap per l'anno 1999	
	Saldo Irap per l'anno 1999	
	Primo acconto Irap per l'anno 2000	
	Secondo acconto Irap per l'anno 2000	
	Saldo Irap per l'anno 2000	

Per un totale complessivo di lire
pari ad Euro

ESPONE

1) L'imposta alla quale si riferiscono gli importi pagati deve ritenersi non dovuta in quanto il Dlgs 15/12/1997 n. 446 che l'ha istituita deve ritenersi costituzionalmente illegittimo per violazione degli articoli 3, 23, 53, 76 e 77 della Costituzione.

2) Si ritiene, infatti, che il citato decreto legislativo istitutivo dell'IRAP, sia in contrasto con:

- l'articolo 3 della Costituzione in quanto in concreto parifica l'esercizio di arti e professioni all'attività di impresa e per converso discrimina il lavoro autonomo rispetto a quello dipendente (cfr. per analogia la sentenza della Corte costituzionale n. 42 del 23/2/1980).

Ulteriormente contrasta tale decreto con lo stesso articolo 3 della Costituzione in quanto, avendo l'IRAP sostituito il contributo al servizio nazionale, di cui fruiscono tutti i cittadini, e che precedentemente era pagato da tutti i contribuenti, pone ora tale onere solo a carico di alcune categorie di cittadini (cfr. sentenza della Corte costituzionale 3 dicembre 1987 n. 431);

- l'articolo 23 della Costituzione che riserva alla legge il potere di imporre prestazioni patrimoniali in quanto l'ammontare dell'acconto IRAP da versare, determinato in applicazione della c.d. "clausola di salvaguardia" di cui all'articolo 45, comma 3, del Dlgs 446, viene in concreto a dipendere dal "limite di incremento in valore assoluto risultante dalla tabella A allegata" al Decreto del ministro delle Finanze 5 maggio 1998 (in Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29/5/1998). Questo limite è stato stabilito arbitrariamente dal ministro delle Finanze in misura talmente elevata da far escludere, nella generalità dei casi, l'applicazione della menzionata clausola (per gli aspetti tecnici si fa rinvio al capitolo XI della Circolare ministero delle Finanze n. 141/E del 4 giugno 1998).

In definitiva l'ammontare dell'IRAP dovuta in acconto viene a dipendere non da norme di legge, come prescritto dall'articolo 23 della Costituzione, ma da disposizioni di rango inferiore (decreto ministeriale), che i giudici tributari saranno per altro chiamati a disapplicare, in quanto contenute in un atto generale ritenuto illegittimo, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del Dlgs 31 dicembre 1992 n. 546.

- l'articolo 53 della Costituzione in quanto assume quale indice di capacità contributiva, il semplice "esercizio di una attività organizzata per la produzione di beni e di servizi", inidoneo a esprimere l'effettiva capacità contributiva del contribuente, essendo collegata a fonti di ricchezza solo in parte (il reddito) riconducibile al contribuente stesso, che viene invero tassato in relazione alla ricchezza di altri (lavoratori dipendenti, finanziatori).

Sotto altro profilo lo stesso articolo 53 della Costituzione risulta vulnerato poiché l'anzidetta imposta può, per la sua indeducibilità dall'Irpef, incidere sui contribuenti che non hanno prodotto alcun reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi;

- l'articolo 76 e 77 della Costituzione poiché il decreto legislativo n. 446 citato non ha rispettato i principi e i criteri direttivi stabiliti dall'articolo 3, comma 143, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 che recita testualmente: "il Governo della Repubblica è delegato a emanare... al fine... di ridurre il costo del lavoro e il prelievo complessivo che grava sui redditi di lavoro autonomo... nel rispetto dei principi Costituzionali... uno o più decreti legislativi...", avendo, al contrario, aumentato il carico impositivo sui soggetti passivi esercenti attività di lavoro autonomo.

3) tenuto conto che con sentenza n. 156 del 10 maggio 2001 (depositata il 21 maggio 2001) la Corte Costituzionale ha affermato tra l'altro che "nel caso di un'attività professionale che fosse svolta in assenza di elementi di organizzazione - il cui accertamento, in mancanza di specifiche disposizioni normative, costituisce questione di mero fatto - risulterà mancante il presupposto stesso dell'imposta sulle Attività Produttive... con la conseguente inapplicabilità dell'imposta stessa".

4) che dalla citata sentenza è già scaturita una concorde giurisprudenza di merito volta ad accogliere le richieste dei contribuenti assoggettati illegittimamente all'IRAP, essendo privi di capitale e di significativo lavoro altrui che in ogni caso non incide sulla sussistenza dell'attività professionale del titolare, giurisprudenza che di seguito si indica:

- Commissione Tributaria di Primo grado di Trento, sentenza n. 101/01/01 del 2 ottobre 2001;
- Commissione Tributaria Provinciale di Piacenza, sentenza n. 49/4/01 dell'11 ottobre 2001;
- Commissione Tributaria Provinciale di Parma, sentenze n. 64/05/01, 65/05/01, 66/05/01 tutte depositate il 14 novembre 2001; e n. 93/03/01 e 94/03/01 depositate il 15 novembre 2001.

Considerato che:

- non è decorso né il termine di decadenza di mesi 48 dall'avvenuto pagamento di cui all'articolo 48 DPR 29.9.1973 n. 602, né quello più ampio di prescrizione di cui all'articolo 2946 Codice Civile;
- tutti i pagamenti dell'imposta IRAP effettuati dal sottoscritto sono stati disposti al solo fine di evitare conseguenze pregiudizievoli;
- sussiste pertanto il diritto alla richiesta di ripetizione dell'indebito oggettivo delle imposte versate come sopra in dettaglio elencate.

Per quanto sopra esposto, il sottoscritto

CHIEDE

nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 38 comma 1 del citato DPR 602/73, per il quale il soggetto che ha effettuato il versamento diretto può presentare istanza di rimborso entro 48 mesi dal versamento dell'imposta allegando le ricevute dei versamenti effettuati in caso di errore materiale, duplicazione ed inesistenza totale o parziale dell'obbligo di versamento,

- che codesto Ufficio voglia disporre l'immediato rimborso integrale delle imposte indebitamente versate, pari a lire..... corrispondenti ad Euro....., stante la totale insussistenza del presupposto impositivo di cui all'articolo 2 del Dlgs. n. 466/97, oltre agli interessi maturati e maturandi.
- che i parimenti l'Ufficio rappresentante l'Amministrazione Finanziaria dello Stato nonché l'Assessore alle Finanze delegato dall'Amministrazione regionale quale coobbligato a cui sono destinate le somme in parola provveda in concreto a rendere esecutivo il rimborso della somma totale di lire..... corrispondente ad Euro..... indebitamente versata dal sottoscritto a titolo di IRAP per gli anni 1998, 1999 e 2000, con riconoscimento degli interessi di cui all'art. 44 del DPR 29.9.1973, n. 602, fino alla data di rimborso.

Si allegano:

- 1) copia del libro cespiti;
- 2) copia delle deleghe di pagamento IRAP;
- 3) copia dei modelli IRAP anni 1998, 1999 e 2000.

Con osservanza.

Data

Firma